

I.P. La sicurezza di affidare i propri risparmi a consulenti professionisti. Guida ai nuovi strumenti finanziari

Arca e i Piani individuali di risparmio: i vantaggi e i benefici

SALUZZO Il Piano Individuale di Risparmio (Pir) è uno strumento finanziario che ha la finalità di canalizzare il risparmio delle famiglie italiane verso lo sviluppo dell'economia reale, aiutando la ripresa degli investimenti nel Paese e permettendo di far affluire nuova linfa, sotto forma di capitale, alle piccole e medie imprese che costituiscono l'ossatura dell'industria italiana. Le piccole e medie imprese sono società su cui puntare soprattutto in uno scenario, come quello attuale, caratterizzato da tassi a zero, da una bassa crescita economica e da una forte competizione tecnologica internazionale.

Lorenzo Giavenni, responsabile servizio Marketing e Comunicazione e responsabile Pianificazione Commerciale e Sviluppo rete di **Arca Fondi Sgr**, spiega che anche il risparmiatore beneficia dei vantaggi che questo strumento presenta.

Il Pir permette una diversificazione degli investimenti, evitando la concentrazione sui singoli emittenti, offrendo un significativo incentivo fiscale. La fiscalità agevolata consiste nell'esenzione totale dalle imposte sulle rendite finanziarie e sulle plusvalenze di capitale, quindi può andare da un minimo del 12,5% ad un massimo del 26%, nonché nell'esenzione dall'imposta di successione in caso di trasferimento mortis causa degli strumenti detenuti nel Piano. Tale agevolazione è concessa alle persone fisiche che investono nel Pir fino ad un massimo di 30 mila euro l'anno per un totale complessivo, cumulato anche su più anni, di 150 mila euro per persona. Bisogna considerare che il plafond è valido per ogni singolo codice fiscale e quindi, ad esempio, un nucleo familiare di 3 persone ha complessivamente a disposizione un plafond di 450 mila euro.

L'esenzione dall'imposta si ottiene al

momento del disinvestimento se le somme sono state investite nel Pir per un periodo minimo di 5 anni; in caso contrario non vi sono vincoli all'uscita, ma la tassazione sarà quella standard e non agevolata. I Piani si rivolgono ad un'ampia fascia di risparmiatori, da quelli più patrimonializzati alla clientela di natura Private. Come già ribadito, l'investitore ha diritto all'esenzione da tassazione a patto che lo strumento sia detenuto in portafoglio per almeno 5 anni.

In tutto questo processo gli intermediari finanziari, come le Sgr, svolgono un ruolo importante. La leva fiscale è l'elemento determinante per il successo dei Piani Individuali di Risparmio, quindi spetta agli intermediari sfruttare questo elemento per attivare l'interesse dei risparmiatori per il prodotto e indirizzare il risparmio verso i Pir. Una volta attivato l'interesse, si può passare alla fase successiva ovvero supportare il cliente nella pianificazione dei propri investimenti in una logica di medio/lungo periodo, con un'ottica di diversificazione anche sull'azionario italiano, in particolare sulle piccole e medie imprese. Il passo successivo consiste nel fornire il giusto supporto al cliente aiutandolo a capire il peso del Piano nel suo portafoglio di investimenti. Qui entra in gioco il profilo di rischio di ogni investitore. Se si parla di un investimento puramente azionario in Pir e il cliente ha un profilo bilanciato, possiamo ritenere che i prodotti Pir possano pesare tra il 10% ed il 15% del portafoglio complessivo del cliente. Ovviamente, in caso di Piano con profili Bilanciati e già diversificati su una pluralità di Asset Class, il peso può essere almeno il doppio. Naturalmente il consiglio è quello di non operare in modo diretto sul mercato azionario, ma di effettuare i propri investimenti tramite consulenti specializzati, come banche, consulenti, Sgr. Questi professionisti hanno conoscenze delle società in cui investono ed in ogni occasione sono capaci di fronteggiare il mercato anche in caso di volatilità elevata.

